

GIRA la VOCE...63

Perché nessuno dica ... «io non lo sapevo»

Carissimi,

le restrizioni, grazie a Dio, si stanno allentando. Speriamo di rimetterci in cammino non con la stessa testa. Appena scoppiata l'epidemia pensavamo, da presuntuosi, che sarebbe andato tutto bene e ciò significava anche che sarebbe passato tutto velocemente. Invece i fatti hanno i loro tempi. Il tempo spesso è la prova più dura. In questi mesi trascorsi in queste piccole restrizioni pensavo a quanti hanno sperimentato l'inferno dei campi di concentramento e a quanti lo vivono ancora oggi sotto il silenzio di tutti. E pensavo non solo alle umilianti privazioni delle cose più semplici e necessarie, ma a tutto il tempo che hanno dovuto sopportare queste atrocità. Il tempo mette a dura prova la resistenza delle nostre forze. Il tempo corrode poco per volta tutte le risorse, anche quelle più preziose e nascoste.

Speriamo di ripartire con un'altra testa! Anche se la musica che si sente è sempre la stessa. E da ogni dove si alza sempre di più il volume della stessa canzone che si sentiva prima, come se la pandemia non ci fosse mai stata. Ci stiamo rituffando nella preoccupazione per i soldi, il profitto, il PIL, la crescita in percentuale... stiamo ridando il gas all'acceleratore. Sicuramente certi discorsi bisogna farli e bisogna anche programmare una ripresa feconda e solidale, che non lasci indietro nessuno. Ma non può essere questa l'unica preoccupazione per noi e per i nostri figli. In un attimo, come in un lampo abbiamo visto che siamo tutti nella stessa barca e condividiamo tutti la stessa sorte e gli stessi limiti, le stesse fragilità e le stesse paure. Per un attimo abbiamo visto che non siamo molto diversi dagli ultimi, ci siamo ritrovati nudi tutti quanti, tutti ci siamo scoperti deboli e disarmati. E c'è il rischio che noi, con prepotenza, ritorniamo a fare i forti, i presuntuosi. Dopo che ci siamo vaccinati, a differenza di tutti i miserabili della terra, (che sono la maggioranza e che non possono ancora farlo) ritorniamo a vivere come se al mondo esistessimo solo noi.

I morti non sono solo numeri, sono persone. Non sono solo cifre sono i nostri cari. E la morte non è solo la tassa che abbiamo dovuto pagare per le nostre inadempienze e per le nostre irresponsabilità. La morte è un problema serio. È il problema più serio e non possiamo far finta che sia molto meno serio delle discoteche o delle palestre. Non abbiamo solo bisogno di svago e distrazioni, non abbiamo solo bisogno di tornare a ballare e a fare gli aperitivi e gli apericena... la pandemia non ha smascherato soltanto le nostre penurie di scorte di mascherine e di ossigeno, ma ha scoperto la nostra ristrettezza in fatto di senso e di speranza.

Riprendiamo con un'altra testa. Questa distanza, che abbiamo dovuto accettare, forse ha purificato i motivi che ci portavano ad andare verso gli altri. Le distanze mi disturbano perché non mi permettono di fare quello che voglio o perché non mi permettono di raggiungere chi mi tende una mano e chiede aiuto? Per quale ragione mi avvicino agli altri? Chiedo voti e like, applausi e consensi oppure rispondo a un grido muto o urlato? Rispondo a qualcuno che riconosco importante almeno quanto lo sono io oppure rispondo solo ai miei affari e interessi, al mio profitto e a quello che mi fa comodo? Chi sono io per gli altri? E chi sono gli altri per me? Ricominciamo con un'altra testa. È morta tanta gente a motivo della pandemia. E ancora ne sta morendo. Non rendiamo vana la sofferenza e la morte di questi fratelli in umanità.

Il Signore vi benedica

p. Emanuele, p. Mario, p. Francesco e p. Amedeo

GREST - LA GIOIA DI FARE

LE COSE CHE CONTANO

Mai come dopo questo tempo l'abbiamo desiderato. È sempre stata un'attività attesa. Molti cominciarono a chiedere del grest molto presto. Ai bambini piace. I ragazzi più grandi che offrono il loro servizio si esaltano e trovano un gusto delizioso nel prendersi cura dei più piccoli. I genitori hanno gli occhi pieni di luce nel vedere i loro figli strappati alla solitudine e correre contenti insieme ad altri bambini.

Abbiamo pensato che sia necessario riprendere con tutte le precauzioni che ancora ci vengono indicate. Ma dobbiamo ricominciare. Tutti abbiamo sperimentato come è innaturale e pesante la distanza che abbiamo dovuto mantenere gli uni dagli altri. Non possiamo stare lontani, non possiamo considerarci un pericolo e una minaccia. Non possiamo vivere indifferenti gli uni agli altri. La pandemia ci ha confermato quanto dice la Scrittura già nelle prime battute: *non è bene che l'uomo sia solo*. Non possiamo vivere da soli. Siamo legati gli uni agli altri. Non soltanto il virus contagia. Lo fanno anche, amaramente, il veleno dell'egoismo e, dolcemente, la magia dell'amore, la bellezza dell'onestà, la meraviglia della responsabilità.

Certo dopo questa prova della pandemia forse ci viene più facile pensare che la caratteristica della vita adulta più che l'autonomia e l'indipendenza è la responsabilità. Per crescere bisogna chiedersi a chi rispondo e non come posso fare a non avere scocciature e poter fare così quello che voglio.

Non è bene che l'uomo sia solo non significa che abbiamo bisogno solo di compagnia e di amicizie vere e senza numero, ma abbiamo bisogno di impostare la nostra vita come un atto di amore verso qualcuno. Non possiamo vivere per noi stessi. Chi vive per sé crea le distanze. Chi vive per sé mantiene le distanze da tutti e scava un fossato attorno a lui che se gli garantisce la tranquillità, impedisce però a chiunque lo voglia fare, di avvicinarsi.

Se non sappiamo rivolgerci gli uni verso gli altri, se non sappiamo puntare al volto dell'altro abbiamo perso il senso di ogni nostra fatica e di tutto il viaggio.

Mai come in questo momento abbiamo scoperto quanto sia importante la comunità. Non possiamo vivere la vita cristiana in una forma tristemente individualistica e solitaria. Senza il coraggio di fare dei passi gli uni verso gli altri la parrocchia è un luogo anonimo e triste. Se non cresce una comunità di persone che si accoglie e sa accogliere, la parrocchia è solo un insieme di persone che fanno numero, ma totalmente lontana dalle esigenze che abitano nel cuore di tutti e dalle esigenze del Vangelo.

Non è un'esortazione da preti quella di volersi bene! No, è una necessità del genere umano. Non possiamo ignorarci. Non possiamo chiuderci in noi stessi. Non possiamo pensare solo a noi stessi senza pensare a chi ci sta vicino o a chi ci sta lontano perché prima o poi ciò che teniamo lontano arriva a noi piano piano presentandoci il conto della nostra irresponsabilità. Accogliere questa semplice verità è molto più preziosa di qualsiasi *recovery fund* con tutti i suoi miliardi. Senza la consapevolezza che il pane sfama solo se è spezzato e condiviso ogni abbondanza diventa una guerra tra poveri. Una stupida guerra tra miserabili. Io non ho solo bisogno di pane, di casa, di lavoro, di tempo libero, di comodità, di salute, di ossigeno, di acqua... ho bisogno di fratelli.

I fratelli sono la prima vera ricchezza di un uomo. Tutto il resto senza qualcuno con cui condividerlo e senza qualcuno a cui offrirlo è niente. Un niente che ingombra e non sfama. Un niente che riempie le agende ma non riempie la vita.

Non c'è cosa più bella e più necessaria da fare. Ritroviamoci. Se ci cerchiamo ci ritroveremo. Se facciamo solo massa probabilmente gusteremo una distanza più amara di quella che abbiamo sperimentato durante la pandemia. Il grest è un'opportunità per cominciare a ritrovarci. Per andare incontro gli uni verso gli altri.

Vivremo questo momento in maniera molto più semplice, ma non per questo meno intensa. Grazie a quanti accetteranno questa piccola fatica. Grazie ai genitori che vi mettete in gioco. Grazie ai bambini, i veri protagonisti di questa bellissima avventura. Grazie ai giovani e ai giovanissimi per la loro generosa disponibilità.

Ci ritroveremo tutti insieme **domenica 27 giugno alle ore 18.30** in chiesa e celebriamo l'Eucarestia, alle ore 19.00. **Nei giorni indicati inizieremo alle 18.00 (puntuali) e finiremo alle 20.00.** Per gli altri giorni, in cui si va in piscina o al campetto, i bambini verranno accompagnati sul posto, dove troveranno i nostri animatori ad aspettarli.

I genitori sono invitati a coinvolgersi e ad essere presenti nelle domeniche partecipando all'Eucarestia delle ore 19.00 e a fermarsi con noi per un momento di festa e di giochi insieme.

Quest'anno i genitori sono invitati a coinvolgersi anche nelle uscite per accompagnare e vivere con i figli e con noi un momento di fraternità e di svago.

I bambini che possono iscriversi al GREST sono quelli che vanno **dalla seconda elementare fino alla terza media.** Invitiamo i genitori a fare l'iscrizione entro il 13 giugno. Il costo è di **30 €** da versare al momento dell'iscrizione. Il costo comprende: il contributo che dobbiamo dare per ogni bambino alla piscina di Quattromiglia per le due mattine che trascorreremo lì, le mattinate nel campetto e il materiale per le attività. Se qualcuno dovesse fare fatica a contribuire ne parli direttamente con il parroco; non possono i soldi impedire ai nostri bambini di vivere momenti belli e importanti insieme. Se alcuni di voi, invece, sono particolarmente benedetti dalla Provvidenza potete dare anche di più per permettere che altri bambini possano vivere questa stessa esperienza. In chiesa, comunque, trovate la cassetta delle offerte per raccogliere il contributo spontaneo di chi vuole dare di più per aiutare i bambini a vivere il GREST.

La messa domenicale non è un accessorio trascurabile di questa esperienza. Questa avventura i vostri figli la vivono in una comunità cristiana, la quale ha a cuore non solo l'aiutare i bambini a vivere bene e con profitto il tempo libero, ma anche il vivere ogni momento e ogni esperienza in maniera cristiana. Il programma e gli orari delle uscite vi verranno comunicati più avanti. Possano i bambini ricordare questa esperienza come un momento felice vissuto nella comunità e possano da noi tutti, più grandi, essere accompagnati a crescere verso la vertiginosa statura alla quale li chiama Gesù.

Venerdì 11 giugno 2021 Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Ore 19:00 Adorazione e Vespri solenni; ore 20.00 Eucarestia

I GRANDI PER AMORE SI FANNO PICCOLI E

I PICCOLI CON AMORE DIVENTANO GRANDI

GREST 2021 ***INSIEME***

La gioia di tornare a stare con gli altri

DA DOMENICA 27 GIUGNO A DOMENICA 11 LUGLIO

GIORNO	PROGRAMMA
Domenica 27 giugno	EUCARESTIA ORE 19.00 A seguire ... SERATA DI FESTA E DI GIOCHI CON I GENITORI
Lunedì 28 giugno	Dalle 18.00 alle 20.00 <i>in parrocchia</i> Canti, Bans, quiz, Giochi, Preghiera, Racconto...
Martedì 29 giugno SS. Pietro e Paolo	Attività ludiche sul campetto sintetico dalle 8.30 alle 12.30 Ore 19.00 Vespri Solenni e Adorazione Ore 20.00 Eucarestia... e a seguire un momento di festa
Mercoledì 30 giugno	Dalle 18.00 alle 20.00 Canti, Bans, quiz, Giochi, Preghiera, Racconto...
Giovedì 1 luglio	Dalle 18.00 alle 20.00 Attività ludiche sul campetto sintetico
Venerdì 2 luglio	Dalle 18.00 alle 20.00 Canti, Bans, quiz, Giochi, Preghiera, Racconto...
Sabato 3 luglio	USCITA con i genitori nel parco di Parantoro (Montalto Uffugo)
Domenica 4 luglio	EUCARESTIA ORE 19.00 A seguire ... SERATA DI FESTA E DI GIOCHI CON I GENITORI
Lunedì 5 luglio	Dalle 18.00 alle 20.00 Canti, Bans, quiz, Giochi, Preghiera, Racconto...
Martedì 6 luglio	Piscina e attività dalle 8.30 alle 13.30 Canti, Bans, quiz, Giochi, Preghiera, Racconto...
Mercoledì 7 luglio	Attività ludiche sul campetto sintetico dalle 8.30 alle 12.30
Giovedì 8 luglio	Piscina e attività dalle 8.30 alle 13.30 Canti, Bans, quiz, Giochi, Preghiera, Racconto...
Venerdì 9 luglio	Dalle 18.00 alle 20.00 Canti, Bans, quiz, Giochi, Preghiera, Racconto...
Sabato 10 luglio	USCITA con i genitori sulla Sila
Domenica 11 luglio	EUCARESTIA ORE 19.00 A seguire ... SERATA DI FESTA E DI GIOCHI CON I GENITORI

Parrocchia Universitaria S. PAOLO APOSTOLO
Via P. Bucci, 10 - 87036 Rende COSENZA Tel. 0984/839785